



Associazione Giovani Imprenditori Agricoli

La NEWSLETTER dei giovani imprenditori agricoli Cia



DAL MONDO AGIA-CIA

La governance Ue dei dati sia più equa e inclusiva per gli agricoltori. Da Agia-Cia l'appello al termine dei tre webinar sull'agricoltura digitale

Chiuso il primo ciclo di incontri. Da Parlamento presentate proposte per settore protagonista

A cura del **Settore Comunicazione e Immagine Cia**

Il Data Governance Act presentato dalla Commissione Ue include e valorizzi il ruolo del settore agricolo, riconosca il valore della fonte dei dati, ovvero del mondo produttivo agroalimentare, e garantisca loro adeguati benefici nel rispetto del principio di equità. Questo il messaggio lanciato all'Europa da Agia, l'associazione dei giovani imprenditori agricoli di Cia-Agricoltori Italiani, in occasione del terzo, e ultimo, webinar (rivedi [QUI](#)) del ciclo di incontri dedicati all'agricoltura digitale e con focus su produzione dei dati in agricoltura, processo di regolamentazione circa l'uso, tutela ed equità. Occasione per presentare e vedere accolte diverse delle proposte al documento Ue.

Per Agia-Cia, infatti, era urgente soffermarsi sul tema, oltremodo sollecitati dalla proposta della Commissione Ue di stabilire un quadro giuridico comune intervenendo su condivisione, raccolta e trattamento dei dati messi a disposizione per scopi altruistici. Il primo regolamento sulla governance europea dei dati rappresenta, infatti, secondo i giovani di Cia, un passo storico non solo nel campo dei big data, ma anche nel processo di realizzazione di un'agricoltura più innovativa e sostenibile. Oggi, sottolinea Agia-Cia, si dice che i dati digitali siano il petrolio del XXI secolo. In questo contesto, le aziende agricole sono, dunque, un giacimento inesauribile. Inoltre, se è la sfida green ad attenderci, è tempo che si realizzi il passaggio da una logica estrattiva a una generativa, con il comparto agricolo già ampiamente protagonista. Ogni lavorazione che le macchine svolgono in azienda, ogni controllo che viene effettuato nei campi, ogni comunicazione nei confronti dell'amministrazione pubblica, dei consorzi di tutela e di quant'altro, per

non parlare dei satelliti, produce una mole di dati incredibile, molto spesso a insaputa degli agricoltori stessi. Dunque, per Agia-Cia occorre, grazie all'occasione presentata dalla Commissione Ue, rivendicare la proprietà dei dati. L'uso che ne viene fatto deve coinvolgere non solo chi è in grado di aggregarli e gestirli, ma anche chi li produce nei campi con i proprio macchinari. Con il confronto rilanciato tra agricoltura e digitale, Agia-Cia si è, dunque, messa in ascolto dei più avanzati attori della innovazione tecnologica e dei legislatori in materia di big data, per rinnovare l'impegno del comparto a voler essere parte attiva nella gestione dei dati e senza subalternità.

“Tutela ed equità -ha spiegato il presidente di Agia-Cia, **Stefano Francia-** sono stati volutamente i temi al centro dell'ultimo incontro della rassegna dedicata all'agricoltura digitale. Inserirli nel Data Governance Act vuol dire non permettere che l'agricoltura subisca processi che la vedono in realtà molto coinvolta. E' fondamentale che le grandi aziende del digitale, i provider che assemblano e generano nuovo valore, riconoscano, anche in questo ambito, i diritti degli agricoltori. Abbiamo in modo proficuo avviato un lavoro importante con esperti e istituzioni per definire una strategia ad hoc in tal senso -ha aggiunto Francia-. Le voci raccolte anche attraverso i webinar sono, infatti, già state ricevute nei documenti e nel dibattito dei provvedimenti sul tema del governo dei dati del digitale, in corso di approvazione a livello Ue. Si tratta di un'azione concreta da parte di Agia-Cia, a garanzia del settore e delle produzioni alimentari, che consideriamo un punto di partenza sul fronte big data in agricoltura e un tassello chiave della sua transizione ecologica”.

Agia-Cia pronta a guidare la rivoluzione dei big data, ma serve subito una svolta nella regolamentazione dei dati prodotti nei campi e negli allevamenti

I punti del secondo webinar sull'agricoltura digitale

A cura del **Settore Comunicazione e Immagine Cia**

I giovani imprenditori agricoli sono pronti a guidare la vera rivoluzione dei big data in agricoltura per renderla protagonista di una vera transizione ecologica, ma chiedono il superamento del *digital divide* e una regolamentazione europea per la proprietà, la gestione e l'uso dei dati. Questi i nodi cruciali del secondo dibattito online (rivedilo [QUI](#)) promosso da Agia, l'Associazione dei giovani imprenditori agricoli di Cia-Agricoltori Italiani, che ha fatto appello ad un'azione concreta da parte di istituzioni nazionali ed Ue. In gioco, ha sottolineato più volte Agia-Cia, la grande opportunità di utilizzare davvero i dati prodotti dall'attività nei campi e negli allevamenti, per migliorarne la produttività in chiave sostenibile l'azienda, l'ambiente e i cittadini. Punto forza, ora, una grande propensione delle giovani generazioni, più sensibili al valore di un approccio analitico e consapevoli della responsabilità e del contributo che posso portare alla ricerca e al Green Deal Ue. Da sciogliere la questione del divario digitale con l'ultimo miglio ancora da raggiungere nelle aree rurali d'Italia che la pandemia ha, in qualche modo, riportato al centro, facendo emergere l'urgenza anche tra le istituzioni preposte, di governance, incentivi e tutele che rispettino davvero il diritto alla digitalizzazione. E' il requisito per la sussistenza delle attività economiche nella aree interne dove il mondo agricolo è linfa e collante per le comunità. Senza contare che digitalizzare, è stato evidenziato nel webinar Agia-Cia, vuol dire anche semplificare e snellire la burocrazia.

Secondo Agia-Cia, per i bigdata in agricoltura va realizzata una grande rivoluzione, necessaria a

fare ordine nel caos normativo esistente e a definire regole ad hoc per il settore a livello europeo. Devono riconoscere un ruolo centrale all'imprenditore agricolo e riportare equità tra chi produce i dati e chi li gestisce. Fornire standard chiari di raccolta e prima ancora modalità sostenibili e bilanciate lungo il flusso dal campo all'elaborazione in studio.

Da anni, i giovani di Cia stanno aprendo le porte a ricerca e sperimentazione, ma è evidente che serve mettere a sistema un metodo con obiettivi misurabili nel breve, medio e lungo periodo. Anche con il PNRR c'è l'occasione di investire in competenze e su una vera cultura dell'uso del dato, partendo dalla formazione continua degli agricoltori e dalle scuole, in collaborazione con le università. Occorre creare un dizionario condiviso tra pubblico e privato, oltre a una rete aperta di dialogo che richiami anche le istituzioni sul ruolo della digitalizzazione come opportunità di crescita economica e culturale. Anche l'Europa, è emerso dal webinar, dovrà fare un salto da gigante e gradi attese ci sono rispetto all'annunciata creazione di un Geoportale. Di sicuro occorrerà cominciare a sburocratizzare la Pac, semplificando le domande Uniche e accelerando i pagamenti. Il margine di crescita nel campo dei bigdata, stimolato dal Next Generation Eu, è questa volta enorme e la stessa Europa spinge per la sostenibilità anche in quest'ambito con regole globali, partendo dalla revisione delle normative esistenti. Centrale un maggior altruismo dei dati con l'eliminazione degli squilibri esistenti.



Online con Agia-Cia, il dibattito sulle competenze

I giovani imprenditori agricoli di Cia-Agricoltori Italiani rinnovano l'urgenza di potenziare formazione e confronto sul tema dell'agricoltura digitale e sulla scia di una transizione green sempre più stringente, hanno inaugurato con il primo appuntamento del 29 marzo (si può rivedere cliccando [QUI](#)), la rassegna di incontri online per condividere conoscenze e competenze in materia, chiamando a raccolta tecnici ed esperti del mondo agricolo, statistico e delle tecnologie, accademici e rappresentanti delle istituzioni. Cuore del dibattito promosso da Agia-Cia, la gestione strategica dei dati quale cardine dello sviluppo tecnologico dell'agricoltura italiana, ma prima ancora la ricognizione dell'esistente perché il know-how come i risultati raggiunti fino ad ora rappresentino la base di partenza per un chiaro salto di qualità nell'applicazione di tecniche e modelli, sostenuto dal lavoro sinergico con mondo della ricerca e istituzioni. Del resto, le tendenze in atto tra la popolazione mondiale, chiedono di andare rapidamente in questa direzione stimolati da un ruolo sempre più preponderante assunto dalle nuove tecnologie, alleate nello sviluppo di produttività e redditività. Dunque, ha fatto il punto Agia-Cia, più regole per la gestione di più informazioni. Come quelle che arriveranno, sempre sotto forma di dati, dall'introduzione della fisica negli ambiti della chimica e l'utilizzo sempre più importante in agricoltura di sensoristica o macchine a guida autonoma. Il valore che avranno i dati conduce in una nuova era anche per l'agricoltura che dovrà sapersi muovere nell'ambito di concetti come "proprietà" e "codifica". Serviranno nuove professionalità utili al modello "Future Farm: small and smart". Servirà a monte un chiaro intervento sulle infrastrutture, altra keyword annotata dal primo incontro Agia che sul tema con Cia sta spingendo da tempo attraverso il progetto "Il Paese che Vogliamo". Senza reti digitali e fisiche adeguate, ovvero stabili, capillari e potenti, non sarà possibile parlare di agricoltura 4.0 e oggi è di fatto urgente metterci mano.

Dal Next Generation Eu al PNRR, ci sono fondi importanti da utilizzare in questa direzione e in modo integrato, da parte dei diversi ambiti, dall'agricoltura al digitale. Faranno bene al miglioramento produttivo e al risparmio di risorse impiegate anche indirettamente, con minore impatto ambientale, maggiore sicurezza sul lavoro e qualità delle produzioni. Perseguiranno sostenibilità ambientale, dunque, ma anche economica e sociale. All'orizzonte, importanti prospettive nell'ambito del precision farming e dell'interoperabilità dei sistemi Isobus, dove la sinergia totale tra macchine e implements, unite alle tecnologie IOT e ICT, andrà a cambiare il con-

petto base dell'agricoltura. Robotizzazione in campo, elettrificazione delle macchine, sistemi satellitari e Big Data guideranno la "rivoluzione tecnologica interconnessa".

In Europa il digitale è tra le sei priorità della Commissione, estremamente attiva su questo tema attraverso il pacchetto digitale, la legge sul data governance, sui servizi e mercati digitali. Ci si attende molto dal nuovo quadro legislativo Ue che dovrà chiarire ruoli e facilitare la condivisione dei dati, stimolando la creazione dei Common Data Spaces. Così come si guarda al prossimo programma Horizon sulla ricerca nella digitalizzazione. Per gli imprenditori agricoli under 40 tutto questo è già, se non pratica sul campo, requisito fondamentale per portare il business aziendale nel futuro e, ora, anche oltre la crisi da Covid. In Agia-Cia diverse le testimonianze di quanti già stanno sperimentando e applicando tecnologie satellitari e sensoristica integrata, sistema aziendale di DSS (Decision Support System) e FieldView. Governare i dati sarà, dunque, requisito fondamentale per la sfida green Ue, la sopravvivenza e la crescita del settore agricolo, ma anche utile a regolamentare il mercato, andando ad arginare pratiche sleali e sistemi che possano influenzare i prezzi di mercato.

IL NOSTRO GRAZIE

Primo webinar: Iraj Namdarian, Ufficio di Statistica CREA-UdS; Filippo Gallinella, Presidente Commissione Agricoltura della Camera; Sandro Liberatori, Direttore ENAMA; Alessio Bolognesi, Responsabile Agricoltura 4.0, ISOBUS e protocolli di comunicazione in agricoltura Federunacoma; Pierluigi Londero, Capo Unità Analisi e previsioni Commissione Europea DG Agri; Valeria Villani, Giunta nazionale Agia-Cia ed Enrico Calentini, della Giunta nazionale Agia e referente Ceja.

Secondo webinar: Assuntela Messina, Sottosegretaria alla Transizione digitale; Susanna Cenni, Vicepresidente Commissione Agricoltura della Camera; Gianpaolo Vallardi, Presidente Commissione Agricoltura del Senato; Nicola Danti, Europarlamentare e Relatore ombra proposta di regolamento Governance europea dei dati; Massimo Durante, Docente di Informatica Giuridica Università degli Studi di Torino; Ivano Valmori, CEO Image Line e Salvatore Carfi, AGEA Bruxelles e Valeria Villani, Giunta nazionale Agia e Presidente Agia-Cia Emilia-Romagna.

Terzo webinar: Giovanni Ziccardi, Docente di filosofia del Diritto Università degli Studi di Milano; Giovanni Crea, Direttore Rivista DETEP dell'Istituto Italiano per la Privacy; Vanni Rinaldi, Legacoop; Salvatore Iaconesi, President at HER; Elena Lizzi, Europarlamentare e Relatore ombra proposta di regolamento Governance europea dei dati; Franco Vazio, Vicepresidente Commissione Giustizia Camera dei Deputati; Massimo Fiorio, Responsabile rapporti istituzionali Cia.

Agia nella giuria di Skills for Future Italia 2021 per la sostenibilità alimentare

Il programma è realizzato da Junior Achievement Italia in collaborazione con EIT-Food



Il 19 maggio, si conclude la seconda edizione di **Skills for Future Italia, un programma realizzato da Junior Achievement Italia in collaborazione con EIT-Food il consorzio pan-Europeo** che si occupa di imprenditorialità e innovazione del settore food, che ha lo scopo di incoraggiare la prossima generazione di innovatori e imprenditori in Europa a trovare modi per costruire una società europea più sostenibile nel settore alimentare.

Agia-Cia è stata invitata a partecipare come associazione in giuria di questa seconda edizione.

Nel dettaglio, il programma ha coinvolto durante tutto il corso dell'anno scolastico, oltre 360 studenti provenienti da 14 scuole secondarie superiori delle province siciliane di Ragusa, Siracusa, Messina, Trapani, Catania e Palermo.

Nella finale del 19 maggio si sfideranno 20 mini-imprese che hanno creato la propria idea di business partendo da tre sfide nell'ambito dell'economia circolare: *Food losses and/or waste*; riduzione dello spreco alimentare durante la produzione, lungo la filiera e da parte del consumatore; Agricoltura 4.0: in che modi si può sviluppare un prodotto o un servizio, fattibile e realistico, in ambito agricoltura 4.0?; Mangiar sano e prevenire malattie croniche: in che modo potremmo sviluppare un prodotto o un servizio, fattibile e realistico, così da contribuire a una nutrizione salutare e prevenire malattie non trasmissibili.

L'iniziativa è inserita, infatti, all'interno del programma core di Junior Achievement [Impresa in azione](#), il più diffuso programma di educazione imprenditoriale nella scuola superiore. Dotandosi di una struttura manageriale e di ruoli operativi, documenti, prassi e regole, i team hanno, infatti, sviluppato concretamente la propria idea al fine di lanciarla sul mercato, dando vita ad una vera e propria micro-attività commerciale e si sfideranno di fronte a una giuria che vedrà coinvolta anche l'Associazione dei giovani imprenditori di Cia.

Per saperne di più:

Junior Achievement, la più vasta organizzazione non profit dedicata al mondo dell'educazione economico-imprenditoriale nella scuola che celebra quest'anno 100 anni, e l'Istituto Europeo di Innovazione e Tecnologia (EIT) si alleano per realizzare il programma Skills for Future, volto a preparare le future generazioni alle molteplici sfide relative all'uso sostenibile delle risorse del pianeta.

EIT è un organismo creato dall'Unione Europea nel 2008 che opera tramite le Comunità della Conoscenza e dell'Innovazione (CCI), partenariati pan-europei dinamici e di lungo periodo tra aziende leader, laboratori di ricerca e imprese, ognuna dedicata alla ricerca di soluzioni per una sfida globale specifica, al fine di rafforzare la capacità d'innovazione dell'Europa.

DAL MONDO CIA

Dal Post-it del presidente Cia-Agricoltori Italiani, Dino Scanavino (10 maggio 2021)

Ci sono ancora possibilità per scongiurare l'addio alla cessione del credito d'imposta 4.0. La misura, infatti, potrebbe essere ripresa in nuovi provvedimenti come il DI Sostegni bis, traguardando le indicazioni della Ragioneria di Stato con una soluzione tecnica idonea. Lo stralcio dal maxielemento della misura che avrebbe davvero rappresentato un punto di svolta, e in chiave green, per l'economia delle imprese italiane, comprese quelle agricole, arriva come un doccia fredda e sembrerebbe ormai persa la battaglia se non fosse che, dopo un anno dalla nostra prima proposta nella Legge di Bilancio 2020 e durante i vari provvedimenti da inizio pandemia, si è aperto ora anche un fronte comune sul tema, tra forze sociali e politiche. Cia terrà conto, ovviamente, delle osservazioni della Ragioneria di Stato che ravvisa mancanza di copertura finanziaria, ma allo stesso tempo, come fatto fino ad ora, andrà avanti nel formulare altre proposte in vista dei prossimi provvedimenti. Restiamo fermamente convinti del valore strategico della cessione del credito d'imposta 4.0. Per il settore agricolo, come per tutti i comparti produttivi, si tratta non solo di un'opportunità cruciale in un momento segnato dalla crisi di liquidità a causa della pandemia, ma anche della strada giusta da percorrere nell'ambito del piano Transizione 4.0 per incentivare gli investimenti in hi-tech e il rinnovo del parco macchine con mezzi più moderni, tecnologici e a bassa emissione CO2, requisiti fondamentali per dare seguito al Green Deal Ue e per ridurre il rischio infortunistico. Senza dimenticare che l'integrazione con l'hi-tech, sostenuta dalla ricerca, è fondamentale per la produzione di cibo fresco e sano e, quindi, nella lotta a fitopatie e cambiamenti climatici.

IN AGENDA

Appuntamenti con Agia:

- Lunedì, **17 maggio 2021 ore 10** Webinar con FederUnacoma legati al Contest "La Macchina agricola che vorrei!". Focus dell'incontro su elettronica applicata ad agricoltura
- mercoledì **16 giugno 2021** Assemblea Nazionale Agia

Appuntamenti Cia:

- martedì **18 maggio 2021 ore 17:30** Focus "L'ortofrutta e la catena della distribuzione" nuovo webinar nell'ambito per "Il valore nell'ortofrutta, dalla filiera al sistema" per supportare l'Anno Internazionale della Frutta e della Verdura 2020 promosso da Fao.

colophon

A Cura di **Agia-Cia nazionale**

con il supporto del

Settore Comunicazione e Immagine Cia

CONTATTI

Stefano Francia, presidente nazionale Agia-Cia
presidentenazionale@agia.it

Rudy Marranchelli, vicepresidente Agia-Cia
r.marranchelli@agia.it

Luca Trivellato, vicepresidente Agia-Cia
l.trivellato@agia.it

Rosita Mastrotta, vicepresidente Agia-Cia
r.mastrotta@agia.it

Matteo Ansanelli, segretario nazionale Agia-Cia
segretarionazionale@agia.it

tel. **06. 32687100** - email: info@agia.it